

## **FILATELIA, HOBBY DA RE, ... UNA VOLTA RE DEGLI HOBBY**

Una volta si diceva che la Filatelia era l'hobby dei Re, per dare un po' di enfasi ad un passatempo ritenuto nobile e anche Re degli hobby vista la particolare diffusione che aveva.

Oggi, almeno in Italia, è rimasto "hobby *da* Re", i costi sostenuti dai collezionisti rimasti attivi nell'acquisto delle novità sono davvero importanti, la frequenza delle emissioni è imbarazzante, quasi tutti i giorni gli sportelli filatelici distribuiscono francobolli con le più improbabili commemorazioni e scadenze intitolate spesso a personaggi sconosciuti.

E poi ci si domanda perché la filatelia sta perdendo adepti, uno dei motivi mi sembra più che evidente, oggi più che mai, vista la situazione economica del nostro paese, mantenere una collezione di francobolli, anche solo con le novità, significa investire cifre non nella disponibilità di tutti.

Ho scritto "investire" e anche su questo ci sarebbe molto da dire, perché investire vuol dire (vocabolario Treccani): *"Impiegare utilmente risparmi (o somme in genere) in capitale o in imprese fruttifere, fare degli investimenti."*

Ecco appunto *"utilmente ... fruttifere"* e cioè nella prospettiva, possibilmente non remota, di ottenere un utile dall'investimento e così si capisce che il termine investire, almeno in termini economici, è ben lontano dalla nostra realtà filatelica. Al più lo potremmo usare abbinato ad altro, cultura, passatempo, etc

Dimenticavo, negli ultimi anni succedono cose "strane", ormai i francobolli sono emessi in quantità tali per cui gli stessi addetti non li riconoscono più e così una qualsiasi vignetta colorata stampata su carta e poi fustellata alla bell'e meglio passa i controlli (ma quali?!), senza parlare poi dei falsi, che ormai sono tanto (inutilmente) perfetti, da essere non riconoscibili altro che ad un occhio molto molto attento.

Qualcosa comunque c'è che potrebbe ricordare una qualche forma di guadagno, ridicolo ma pur sempre guadagno: premesso che il francobollo ormai serve molto meno di un tempo, lo scopo per il quale era stato inventato era quello di assolvere alla tariffa di spedizione, oggi le poche volte che viene usato ... non viene annullato, così che può essere riusato, con un evidente risparmio per il volenteroso utente che volesse ostinarsi ad affrancare. Da alcuni anni poi non si vede più il valore facciale del francobollo sostituito da una lettera (A, B e sue varianti), anche in ottemperanza a disposizioni bla bla bla, che naturalmente corrisponde ad un valore, che negli anni può cambiare, come in effetti in alcuni casi è cambiato, così che i nostri francobolli sono diventati ... eterni. Il 115 lire della Michelangiolesca con cui si affrancavano le raccomandate nel 1961 (se

non mi sbaglio, forse sì ma è lo stesso, non sono mai stato un tariffologo), oggi senza integrazioni, potrebbe essere usato, con lo stesso scopo, per una automatica “rivalutazione”, a meno di cambi di idea retro o pro attivi. La lettera B che nel 2016 (Piazze d'Italia) corrispondeva a € 0,95 oggi (2022) costa € 1,10 con un incremento del 15,79 %, niente male, questo sì che è un investimento (!), come pure altre lettere:

<b>LETTERA</b>	<b>Leonardesa (2015)</b>	<b>2020/2021</b>	<b>%</b>
A	2,80	2,80	-
A zona 1	3,50	3,50	-
A zona 2	4,50		
A zona 3	5,50		
	<b>Piazze d'Italia (2016)</b>		
B	0,95	1,10	15,79
B zona 1	1,00	1,15	15,00
B zona 2	2,20		
B (50g)	2,55	2,60	1,96
B zona 1 (50g)	2,70		
B zona 3	2,90	3,10	6,90
B zona 2 (50g)	3,70	3,90	5,41
B zona 3 (50g)	4,70		

Ormai si investe in tutto fuorchè in francobolli, i nostri cugini numismatici raccolgono monete che, se coniate in materiali preziosi, almeno valgono per il loro peso, i nostri francobolli sono fatti di carta ...

Siamo poi subissati da aste di tutto e di ogni, dai vini, ai tappi di bottiglia, ai manifesti, agli sport memorabilia, ai giocattoli, alle stilografiche, oltre naturalmente ai quadri, orologi, auto, libri, etc etc etc e più o meno in tutti i settori si hanno quotazioni in crescita e poi magari in calo, comunque in movimento, che danno l'impressione di avere anche bene investito i propri quattrini, fra tutti gli orologi e in particolare alcune marche e alcuni modelli, hanno visto negli ultimi tempi incrementi davvero notevoli. L'unico settore nel quale ci si barcamena in acque sempre piatte, senza onde è la filatelia. Qualcuno in Spagna con la “finanziaria”, alcuni anni fa ricordo che provò a lanciare la filatelia come forma di investimento, coadiuvato anche da loschi figure della filatelia italiana. Si proponevano “pacchetti”, a scatola chiusa, che si sono poi rivelati essere vere e proprie truffe, con il solo involucro di francobolli, anche falsi e certificati, insomma il solito ben noto mattone ...

E anche questo non ha certo aiutato la credibilità della filatelia, come oggi tutto si fa pur di allontanare piuttosto che invogliare e avvicinare collezionisti al nostro, che rimane pur sempre il più bello degli hobby.

Quello che segue è l'elenco delle emissioni della Repubblica:

ANNO	EMISSIONI	VALORI	ANNO	EMISSIONI	VALORI	ANNO	EMISSIONI	VALORI
1945-46	2	31	1974	22	42	2001	37	61
1948	5	23	1975	19	43	2002	50	88
1949	16	22	1976	15	36	2003	48	74
1950	14	37	1977	16	38	2004	42	70
1951	17	29	1978	16	44	2005	47	64
1952	19	24	1979	20	42	2006	54	82
1953	12	27	1980	18	85	2007	56	69
1954	13	20	1981	22	40	2008	50	64
1955	16	40	1982	19	34	2009	54	83
1956	8	16	1983	23	43	2010	48	66
1957	12	17	1984	16	37	2011	50	80
1958	16	25	1985	20	52	2012	43	83
1959	14	29	1986	21	41	2013	42	83
1960	7	19	1987	16	30	2014	43	87
1961	9	37	1988	22	33	2015	48	111
1962	11	20	1989	22	33	2016	56	91
1963	14	19	1990	19	62	2017	44	60
1964	9	17	1991	22	32	2018	43	59
1965	10	22	1992	24	52	2019	68	97
1966	14	22	1993	24	54	2020	79	95
1967	20	31	1994	31	49	2021	77	116
1968	17	48	1995	30	59	2022		
1969	6	8	1996	39	62			
1970	17	28	1997	47	68			
1971	13	23	1998	43	67			
1972	15	32	1999	35	53			
1973	25	45	2000	49	72			

Imbarazzante, si commenta da solo, in particolare il costo delle emissioni del 2021 è stato di € 127,10 (le quartine ormai sono un sogno per pochi veri ricchi), che non comprende folder e sue varianti, tessere, cartoline, bollettini e altre diavolerie che ci vengono proposte agli sportelli filatelici.

Davvero inaccettabile !

Il risultato è che molti collezionisti non comprano più le novità, magari continuano a collezionare francobolli, o almeno si spera, ma quello che potrebbe, anzi dovrebbe, essere l'ingresso in Filatelia e cioè le novità filateliche, è venuto a mancare.

Era un piacere andare in Posta per acquistare i francobolli appena emessi, oggi è diventato uno stress anzi un salasso ...

Viva la Filatelia, magari specializzata.

Buon Natale e Buon 2023

M. Manelli